



DISGUSTO-DISPREGIO-RIPUGNANZA-NOIA

Accidenti questo è impegnativo, ho sempre pensato al vangelo come a qualcosa di solo positivo ma...pensandoci bene parla di noi, e il nostro cuore è abitato da tantissime cose anche quelle meno belle, che ci fanno male...quante volte lo proviamo...

Sofia, incalza: "Dai Vittoria sono proprio curiosa, leggi".

Il disgusto sta nel male del sibilo del serpente che fin dalle origini insinua il dubbio sull'amore, la cura di Dio per ciascuno di noi.

Sibilo prolungato, quasi a voler nascondere la musica di quel filo di silenzio sonoro, che sembra più semplice da seguire.

Il messaggio d'amore del vangelo è ostacolato da chi confida solo nella legge come rigida forma di difesa...che diventa giudizio verso gli altri.

Il popolo deve imparare a riconoscere che sa abbandonare il gusto della bontà di Dio per ascoltare quel "sibilo" che porta dentro e che ci fa sentire onnipotenti, capaci di possedere qualsiasi cosa...



Per la preghiera

È importante che tu, Signore, vedi la mia miseria, la mia fragilità, difendimi, riscattami secondo la tua Parola che mi dà vita.

Provo ribrezzo verso i ribelli che da te si allontanano ma dimentico che ci sono anch'io fra loro.

Rivestimi della tua grazia e della tua misericordia, perché i miei piedi trovino la forza del cammino con te.

IL DONO DEL FIGLIO DILETTO.

Sai, Padre, è stato veramente difficile farmi ascoltare quando parlavo dell'amore così meraviglioso e profondo che ci anima, capace di volere bene fino alla fine pur di essere visto e seguito.



Anche solo il raccontare la parabola dei vignaioli mi ha fatto venire i brividi in tutto il corpo. Non è stato facile leggere emozioni diverse sui volti di chi stava ad ascoltare. ...e nemmeno ascoltare le mie di emozioni che variavano come una girandola dove tutti i colori si mischiano se gira forte.

Lc.20, 9-19

Difficile vedere come la nostra fedeltà, dettata da un amore incondizionato stava faccia a faccia con l'infedeltà di chi si abbandona continuamente al sibilo del nemico della vita.

Quasi come due strade senza un punto d'incontro.

Due strade alla cui fine vedevo stagliarsi la croce come era successo al popolo con Mosè. Dovevano alzare lo sguardo e posare gli occhi sul serpente elevato in alto per trovarvi la fonte della vita.

Trovare proprio lì la certezza che la malvagità dell'uomo non poteva vanificare il tuo disegno di salvezza per la tua "vigna": gioia al tuo cuore e soggetto delle tue cure.

I tuoi richiami ai vignaioli, al popolo, per soffocare il sibilo e aprire gli occhi a vedere i frutti desiderati: il fare memoria dell'alleanza con te, il dirti grazie perché si riconosce che tutto è dono tuo da condividere con i fratelli che ne hanno bisogno, diventano solo fonte di derisione, di violenza perché ci si sente padroni.

Ma la tua fedeltà nel continuare ad inviare servi è misurata dal continuo crescere del bisogno dell'altro...di chi non vuole capire che la salvezza di Dio si apre a tutti.



Disgusto, ribrezzo...se ci pensiamo bene sono emozioni con colori molto forti. Come se più e più volte passiamo il pennello carichissimo di colore sulla stessa striscia di foglio formando uno spessore notevole che non si può aggiustare o cambiare.

Come qualcosa che ha radici così profonde da generare addirittura rancore, come un animale che si aggira nel cuore pronto a azzannare chiunque si avvicini.



Quasi pensando tra sé e sé, Chiara, dice che l'unica medicina che può guarire un cuore abitato così è la capacità di perdono...ma ...quanto è difficile!!!

Senza volerlo Riccardo aggiunge: "E, non dimentichiamo, che tutto ciò che è fermo prima o poi genera quella noia infame capace di uccidere anche le cose più belle".

Cade un silenzio indescrivibile dove ciascuno è trasportato nell'intimo di sé per trovarvi quella Sapienza che viene solo dallo Spirito.

Signore, nell'intimo mi insegna la sapienza.

Tu crei in me un cuore puro, capace di consegnarti ciò che è male ai tuoi occhi e che io ho commesso.

Capace di riconoscerti Dio di misericordia: di me hai pietà e mi rivesti del tuo amore, lasci che il tuo Spirito abiti e muova il mio cuore.

Questa volta anche se nessuno parla c'è una confidenza, una promessa di solidarietà, di aiuto reciproco...che solo l'amicizia genera. E, per la gioia di tutti anche il cumulo delle perle preziose continua ad aumentare. Ma...l'attenzione è subito richiamata dalla nuova foglia che pian piano prende forma.

Sara si siede ai piedi dell'albero con gli occhi puntati su quella trasformazione e..." È proprio vero che anche le emozioni che abbiamo nel cuore si muovono in modi diversi, o veloci e immediate o lemme lemme dandoci il tempo di pensare, di accoglierle, di educarle...se lo vogliamo. ... Eccola!

Accidenti! Proprio una compagna di viaggio di tutti i giorni: la rabbia."